



la settimana

NUOVI MARCHI

Sì al 100% Italy

Sì dell'Aula di Montecitorio alla legge che intende tutelare la qualità dei prodotti made in Italy anche attraverso l'istituzione del marchio "100% Italy" a garanzia che l'oggetto che si sta acquistando è interamente prodotto nel Paese. Al provvedimento è stato approvato anche un emendamento della Lega Nord che contiene l'obbligo dell'etichettatura per tutto ciò che viene importato dai Paesi extracomunitari. "Grazie a questa modifica, tutti i prodotti che non provengano - dice Giovanni Didonè - dell'Unione europea devono avere l'etichetta che ne indichi la provenienza e la garanzia che sono state rispettate tutte le regole igienico-sanitarie in vigore in Europa. Si tratta di una norma importante che va a colmare una lacuna della stessa Ue sulla stessa scia dei mercati più avanzati, come quello statunitense, dove l'etichettatura è obbligatoria". Anche Massimo Polledri, firmatario insieme a Didonè dell'emendamento approvato, sottolinea che "il nostro obiettivo è la tutela della salute e delle imprese perché non vogliamo essere succubi dell'Europa. Siamo sicuri, inoltre, che norme come questa approvata dall'Aula siano in grado di difendere anche i nostri posti di lavoro contro una concorrenza sleale e senza regole".

GIUSTIZIA

Riforma al traguardo

L'Aula del Senato riprende a votare la riforma dell'ordinamento giudiziario dopo alcune settimane di stop. Approvato il primo articolo, alla ripresa dei lavori, l'Aula di Palazzo Madama affronterà la questione dell'emendamento del senatore di An Roberto Salerno sui taglia-concorsi, che vuole eliminare dalla riforma il meccanismo dei concorsi per accedere alle funzioni di secondo grado nella magistratura. Il ministro Roberto Castelli pur essendo contrario al sì alla modifica comunque assicura che pure in caso di approvazione dell'emendamento, la riforma deve andare avanti.

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo a cura di Iva Garibaldi
anno V, n. 20, 1° giugno 2005

Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 6760309; email quilega@yahoo.it

Qui Lega è anche su internet al sito

www.leganord.org

Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo:
quilega@yahoo.it

il punto

A Pontida parte la nuova Europa dei popoli

La Francia bocchia la Costituzione Europea. Il clamoroso risultato del referendum d'oltralpe è chiarissimo: 70 per cento dei votanti, 55 per cento di no. Tutto scritto nei numeri, dunque, il giudizio dei francesi alla Carta Costituzionale Ue. Parigi, di conseguenza, non ratificherà il Trattato perché la consultazione francese è vincolante per il Governo. Le reazioni, anche nel nostro Paese, non si sono fatte attendere: "Questa Carta Costituzionale è politicamente morta - ha detto Guido Rossi - e defunto è anche il metodo della Convenzione, cioè questo club di personalità senza mandato popolare ma animate unicamente dall'ambizione di trovare una personale legittimazione politica. L'antidoto a tutto questo è un'assemblea costituente europea con il compito di riscrivere il Trattato. Chi andrà lì sarà espressione del mandato dei cittadini e porterà idee precise, fattibili e legittimate democraticamente". La Lega Nord, dunque, vede proprio nel voto francese la conferma delle tante perplessità espresse su un'Europa lontana dai popoli ma fatta a misura delle esigenze della grande finanza. E proprio sulla scia del risultato francese, la segreteria politica del Carroccio che si è riunita in una sessione straordinaria, ha elaborato una strategia sui temi europei che prenderà corpo con il tradizionale incontro sui prati di Pontida il prossimo 19 giugno. "La Lega - annuncia infatti il capogruppo alla Camera Andrea Gibelli - chiederà in occasione della del Consiglio europeo del prossimo 16 e 17 giugno lo stop alla ratifica parlamentare del trattato Ue in tutti quei paesi in cui non è ancora avvenuta. E conseguentemente un referendum consultivo sulla medesima questione, da svolgere contemporaneamente in ogni singolo stato dell'Unione europea". Il Carroccio prepara anche un progetto forte sull'euro che è stato

affidato al ministro per le riforme Roberto Calderoli e che sarà presentato proprio a Pontida. Anche l'introduzione dell'euro ha certamente contribuito ad una certa disaffezione della gente nei confronti dell'Europa nascente. Nel nostro Paese il potere d'acquisto è diminuito moltissimo dal primo gennaio del 2002, giorno in cui è partita la circolazione della nuova moneta: "Noi riteniamo che l'Europa sia stata bocciata - ha riferito Andrea Gibelli - e che sia inadeguata a difendere il potere d'acquisto dei cittadini a causa di un euro troppo forte. L'euro non ha portato vantaggi, non è un buon compagno di viaggio per gli europei che lo sentono estraneo. Questa Europa - ha proseguito Gibelli - non fa nulla per difendere le imprese e impedisce che gli Stati nazionali prendano iniziative". Per Gibelli, in sostanza, è il momento di passare ai fatti: "non bisogna perdere più tempo - dice Gibelli - con questa Europa che non è quella dei popoli e delle regioni ma quella dei banchieri. E comunque noi contestiamo l'interpretazione riduttiva che del voto in Francia di domenica è stata diffusa dai più. Non si tratta infatti di una manifestazione di egoismo dei francesi o del fatto che essi non avrebbero compreso in cosa consiste la nuova Costituzione. E' vero piuttosto che ogni volta che vengono chiamati ad esprimersi direttamente gli europei censurano questo modello di Europa che non tiene conto delle identità". Per Ettore Pirovano, presidente dei senatori leghisti, il processo di unificazione costituzionale dell'Europa è stato portato avanti con troppa fretta. E nessuno ha difeso la richiesta di inserirvi le radici cristiane della nostra cultura. "Non si tratta - ha spiegato Pirovano - di imporre una religione europea, ma di salvaguardare la 'colla culturale' che tiene insieme la nostra gente".